

# RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE A PARABIAGO

---

*Approfondimenti*

a cura di Raul Dal Santo e Ivano Colombo



## **RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE A PARABIAGO**

Intervento cofinanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, DocUP Ob. 2, Mis. 3.5.

I testi della presente pubblicazione possono essere liberamente riprodotti e diffusi senza alcuna restrizione, a condizione che ne venga sempre citata la fonte.

Stampato nel settembre 2005 su carta riciclata sbiancata senza cloro da Industria Grafica Rabolini – Parabiago.

### **Ringraziamenti**

La **Cartografia Tecnica Regionale** (scala 1:10.000 – Sezioni A5e5 – A6e1 – anno 1994) è stata gentilmente concessa dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Sistema Informativo Territoriale.

**La cartografia storica** (Carta del Regno Lombardo Veneto del 1852) di pag. 17 è stata gentilmente concessa dall'archivio storico Achille Bertarelli e georeferenziata da Simone Rossoni.

Un sentito ringraziamento a quanti, Enti e singoli hanno collaborato alla buona riuscita del progetto.

### **Gruppo di lavoro comunale di Agenda 21**

Raul Dal Santo (Ecologia),  
Stefano Colombo (Lavori Pubblici),  
Barbara Pagnoncelli (Lavori Pubblici),  
Cristina Scattolon (Urbanistica),  
Fabio Olivares (Sportello unico),  
Ermes Gada (Polizia locale),  
Angela Ferraro (Servizi sociali),  
Donatella Pegoraro (Servizi culturali),  
Elena Gibillini (Centro elaborazione dati),  
Myriam Grassini (Personale),  
Carla Raimondi (Ragioneria),  
Claudio Daverio (Ragioneria),  
Angela Cervone (Ragioneria).

#### **Testi ed elaborazione dati:**

Raul Dal Santo, Ivano Colombo;  
Stefania Bonalumi, Valentina Brusati,  
Gabriella Citton, Claudio Daverio,  
Simone Rossoni, Giuseppe Pierpaolo Vai,  
Giovanni La Torre, Luca Marazzi.

#### **Impaginazione:**

Luca Marazzi, Simone Rossoni.

#### **Progetto Web:**

Ivano Colombo, Raul Dal Santo,  
Marija Marcovic, Christian Foletto.

#### **Sistema informativo Ambientale:**

Raul Dal Santo, Carlo Rossi, Simone Rossoni.

#### **Fotografie:**

Giuseppe Girola, Marcello Colombo, Ivano Colombo, Roberto Repossini, Raul Dal Santo, Chiara Gambini. © degli autori.

# Sommario

---

## **CAPITOLO 1**

L'attivazione di Agenda 21 a Parabiago..... pag. 5

## **CAPITOLO 2**

Ipotesi di definizione del paesaggio dell'altomilanese  
in epoca imperiale romana..... pag. 12

## **CAPITOLO 3**

Studio della diversità biologica e culturale a diversi livelli  
di scala spazio temporale..... pag. 24

## **CAPITOLO 4**

Stima delle emissioni climalteranti del comune di Parabiago..... pag. 44

## **CAPITOLO 5**

Il Sistema Informativo Ambientale (S.I.A.)..... pag. 50

**BIBLIOGRAFIA**..... pag. 58

**INDICE ANALITICO**..... pag. 60

## IPOTESI DI DEFINIZIONE DEL PAESAGGIO DELL'ALTOMILANESE IN EPOCA IMPERIALE ROMANA

Raul Dal Santo  
Matteo Dolci<sup>4</sup>

---

*Quo te Moeri, pedes? An, quo via ducit, in urbem?  
Dove ti portano i piedi o Meri? Dove conduce la strada, in città?*  
Virgilio (70-19 a.C.), Bucoliche - Ecl. IX - 1

### Introduzione

---

L'ecologia moderna definisce il paesaggio come uno specifico livello di organizzazione vivente costituito da un sistema di ecosistemi tra loro interagenti. Si tratta di un sistema storico in cui il presente è in rapporto al passato e il futuro è in relazione al presente<sup>5</sup>. Il paesaggio conserva, infatti, i segni della sua storia e della sua evoluzione.

### Scopo del lavoro

---

L'oggetto del presente lavoro è lo studio del paesaggio dell'altomilanese, una porzione dell'alta pianura asciutta milanese a Nord di Milano. Esso è il frutto delle interazioni tra l'uomo e la natura che in quest'area dura da oltre quattromila anni<sup>6</sup>.

Studiare il passato aiuta a capire il presente. Capire il presente è requisito fondamentale per progettare il futuro. Questo è il motivo per cui questo lavoro ben s'inserisce tra gli studi sullo stato dell'ambiente di Parabiago svolti nell'ambito del processo d'Agenda 21 locale, che ha come scopo lo sviluppo sostenibile della comunità<sup>7</sup>.

---

<sup>4</sup> Archeologo, Università degli studi di Milano

<sup>5</sup> Ingegnoli, 1993

<sup>6</sup> Presso Castellanza, infatti, è stato rinvenuto un frammento di vaso campaniforme attribuibile alla facies di Remedello (2500-2200 a. C.) (Di Maio, 1998)

<sup>7</sup> Dal Santo e Colombo, *infra*

## **Materiali e metodi**

---

Data la complessità del paesaggio inteso come sopra descritto, l'approccio di studio è stato di tipo multidisciplinare. I dati geomorfologici, pedologici, archeobotanici e archeologici sono stati georeferenziati attraverso un sistema geografico informativo che costituisce una parte del sistema informativo ambientale dell'Agenda 21 locale<sup>8</sup>. Numerosi sono i dati reperiti in bibliografia. Abbiamo ricostruito, per quanto possibile, la situazione idrologica e pedologica del passato e abbiamo rilevato le tracce delle divisioni agrarie romane attraverso la cartografia storica e attuale: mappe del catasto teresiano (1720 circa), (limitatamente a Parabiago, Canegrate e Busto Garolfo), mappa topografica del Regno Lombardo Veneto (1852), IGM (1936), CTR (1995), uso del suolo e filari DUSAF (2000).

Il riconoscimento delle caratteristiche geoarcheologiche e delle persistenze centuriali sono strumenti indispensabili per ricostruire la storia e l'evoluzione del paesaggio e in particolare i rapporti intercorrenti tra spazi coltivati e incolti.

### **Geoarcheologia**

La *Land Evaluation* potenziale può essere infatti applicata al territorio antico qualora si tenga conto delle caratteristiche dei suoli antichi, delle pratiche agrarie e delle piante coltivate. In tal senso le tecniche di valutazione dei suoli possono essere utilizzate per ricostruire gli antichi usi del suolo<sup>9</sup>. La tecnica di valutazione che abbiamo utilizzato è quella della capacità d'uso dei suoli che stabilisce la propensione dei suoli all'aratura o ad attività agro-pastorali mediante classi di qualità, caratterizzate da alcuni fattori di limitazione (pietrosità, pericolo d'inondazione...) secondo la metodologia utilizzata dall'Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo Lombardo (ERSAL). La possibilità di applicare tali valutazioni al paesaggio antico muove dal presupposto che negli ultimi due millenni non si siano verificati fenomeni significativi per la modificazione geomorfologica ed idrografica del territorio.

### **Centuriazione romana**

La centuriazione è una tecnica di organizzazione e bonifica agraria elaborata durante l'epoca romana. Gli agrimensori romani delimitarono le terre coltivabili pertinenti ad una colonia o a un municipio mediante un regolare reticolo formato da linee parallele e perpendicolari ad intervalli costanti (*decumani e kardines*) in modo da ottenere una maglia di appezzamenti quadrati (centurie) entro i quali erano definiti i singoli lotti da assegnare. La ricostruzione del reticolo centuriale permette, d'altro canto, di enucleare aree che interrompono le regolari scansioni della parcellazione antica: qui l'orientamento dei campi muta in modo appariscente e si evidenziano tratti privi degli elementi che costituiscono i limiti del disegno agrario. Qualora si evidenzino aree centuriate con inclinazione diversa, separate da aree prive di disegno agrario, diventa legittimo sospettare che queste ultime non fossero coltivate in epoca romana e quindi rimanessero boschi e pascoli, o aree acquitrinose. Diversamente se all'interno di un area centuriata con la stessa inclinazione dovessimo trovare zone non regolarmente suddivise, potremmo ipotizzare che tali zone siano state abbandonate e

---

<sup>8</sup> Cfr. Dal Santo, Rossoni, *infra*

<sup>9</sup> Cremaschi, 2000

ricoperte di boschi nel medioevo<sup>10</sup> o che si tratti di fondi agricoli preesistenti. I fondi e le ville romane, infatti, se preesistenti alle centuriazioni, mantenevano la loro autonomia, pur entrando a far parte del sistema di ripartizione regolare dei limiti il cui tracciato si interrompe in corrispondenza dell'area occupata dal fondo, ma riacquista la propria evidenza sul territorio una volta superato<sup>11</sup>.

## **Risultati**

---

### **Geomorfologia, pedologia e idrologia**

L'area di studio è interessata dalla Valle dell'Olona, costituita da diverse superfici terrazzate, dall'alta pianura asciutta a Nord del canale Villoresi e da quella irrigua a Sud dello stesso. Dal punto di vista geomorfologico e pedologico possiamo individuare le unità cartografiche indicate nella tabella 3 e cartografate nella figura 3. Nella figura 3 si può notare che i suoli con migliore capacità d'uso (classe II) sono in corrispondenza del II terrazzo del fiume Olona sulla destra idrografica; molto simili a questi suoli, ma con più limitata disponibilità idrica, sono quelli del relativo terrazzo in sinistra idrografica; i suoli peggiori con forti limitazioni d'uso (classe IV) sono situati nell'attuale parco del Roccolo tra i comuni di Parabiago, Canegrate, Busto Garolfo, Casorezzo, Arluno e Nerviano per la presenza di abbondante scheletro caratterizzato da ghiaia e ciottoli<sup>12</sup>.

### **Archeologia**

Con la piena romanità (I sec. d.C.) nell'area si assiste ad una crescita esponenziale dei dati archeologici che si concentrano sui terrazzi del fiume Olona principalmente in sponda destra e quindi in quella di sinistra, mai in aree inondabili<sup>13</sup>. Il fiume, via commerciale principale, collegandosi con il Po, metteva in comunicazione con trasporti sicuri ed economici la pianura padana con il mare Adriatico e con l'Oriente. Notevole importanza dovette assumere anche la via *Mediolanum-Verbanus* (il tracciato della quale è oggi ricalcato dalla strada statale del Sempione) che collegava Milano con lo scalo lacustre di Angera. Sul legnanese sembra inoltre che convergessero alcune *viae vicinales*, una proveniente dal Medio Ticino da Magenta via Inveruno o Castano, l'altra da Saronno a Rescaldina<sup>14</sup>. Il fiume e le strade costituivano, pertanto, i tramiti tra le Alpi e il Mediterraneo.

Il centro demico principale si deve ubicare tra Legnano e Castellanza in corrispondenza del guado o del ponte dell'Olona; qui le scarpate si avvicinano l'una all'altra determinando una "strettoia morfologica" che riduce il pericolo d'interferenze tra il fiume e la strada.

I rinvenimenti archeologici sono quasi esclusivamente provenienti da contesti funerari per lo più rinvenuti casualmente e mai frutto di una precisa pianificazione d'intervento; eppure anche nella parzialità dei dati emerge chiaramente come durante l'età augustea e giulio-claudia (prima metà del I sec. d.C.) i Romani abbiano preso pieno possesso del territorio (Fig 2).

---

<sup>10</sup> Andreolli, Montanari, 1988

<sup>11</sup> Igino Gromatico, *De Conditionibus Agrorum* citato in Bosio, 1988 pag. 89; si veda anche Bonetto, 2002.

<sup>12</sup> ERSAL, 1999

<sup>13</sup> Di Maio, 1998, AAVV, 1996.

<sup>14</sup> Dolci in AAVV, 2000.

<b>1)Unità di Paesaggio L=</b> piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della pianura, formata per colamento alluvionale durante l'ultima glaciazione		
<b>Sottounità</b>	<b>Unità cartografiche</b>	
	<b>N°</b>	<b>Capacità d'uso</b>
<b>LG1.1</b> = aree subpianeggianti a substrati acidi ciottolosi-ghiaiosi o con sabbia grossolana a scarsa frazione fine, appartenenti ai bacini del Ticino e dell'Olon. Pietrosità piccola e media moderata o comune. Seminativi e prati, irrigui a sud del canale Villoresi; aree di antiche boschi; frequenti cave di inerti.	<b>30</b>	<b>III<sub>s</sub></b>
	<b>31</b>	<b>III<sub>s</sub></b>
<b>LG1.3</b> = aree subpianeggianti appartenenti al bacino dell'Olon, a substrati ghiaiosi-ciottolosi con sabbia grossolana e forte pietrosità superficiale. In genere utilizzate a seminativo asciutto. Lembi di boschi e cave attive di inerti nella porzione più settentrionale.	<b>35</b>	<b>I<sub>vs</sub></b>
<b>LG1.5</b> = aree subpianeggianti, in alcuni casi leggermente più rilevate rispetto alla pianura circostante, limitrofe alla valle dell'Olon; substrati ghiaioso ciottolosi debolmente calcarei in profondità; seminativi prevalentemente irrigui, aree boscate.	<b>38</b>	<b>III<sub>s</sub></b>
	<b>39</b>	<b>III<sub>s</sub></b>
<b>2)Unità di Paesaggio V</b> = valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolato idrografico olocenico		
<b>Sottounità</b>	<b>Unità cartografiche</b>	
	<b>N°</b>	<b>Capacità d'uso</b>
<b>VT1.1</b> = Aree a terrazzo, subpianeggianti della valle del fiume Olona; coperture di materiali fini e substrati ghiaioso-ciottolosi acido, spesso ricoperti da sedimenti fini; pietrosità superficiale da comune a scarsa, piccola; lembo boscati, prati irrigui in alcuni casi ancora sistemati a marcita.	<b>53</b>	<b>II<sub>s</sub></b>
	<b>54</b>	<b>III<sub>s</sub></b>
<b>VA8.2</b> = aree subpianeggianti leggermente terrazzate appartenenti al fondovalle del fiume Olona, in passato irrigate; substrati variabili da ghiaioso-ciottolosi a ghiaioso-sabbiosi, a volte calcarei; forte urbanizzazione e degrado delle superfici.	<b>64</b>	<b>III<sub>w</sub></b>

Tabella 3. Classificazione dei suoli di Parabiago [ERSAL, 1999].

## Centuriazioni romane

L'area di studio, facendo parte delle pertinenze dell'ager municipale di *Mediolanum*, non dovette conoscere una completa regolarizzazione agraria secondo i canoni classici della centuriazione romana, come invece avvenne nell'area della Lombardia orientale. Tuttavia evidenze topografiche rilevate tramite la cartografia storica ci fanno supporre la presenza di alcune porzioni di territorio che subirono una divisione secondo la base di 20 x 20 actus (710 m circa). Tale sistemazione fondiaria in alcune zone limitrofe al fiume potrebbe essere stata finalizzata ad interventi di bonifica idraulica dei terreni per scopi agricoli.

Infatti nella valle dell'Olonza le maglie centuriali sono orientate in direzione Nord Est – Sud Ovest secondo le linee di massima pendenza per facilitare il drenaggio naturalmente difficoltoso delle acque. Esse sono disposte quindi *secundum naturum* cioè secondo la situazione geografica del territorio. È proprio questa aderenza alla geografia fisica che ha fatto sì che il disegno impresso al paesaggio degli agrimensores romani sia, almeno in parte, giunto sino a noi, malgrado le successive operazioni di sistemazione agraria, irrigua, e, da ultima, la massiccia urbanizzazione del territorio.

L'orientazione Nord Est – Sud Ovest dei terreni nella valle dell'Olonza è percepibile, seppur con diversa inclinazione da Pregnana a Castellanza. Le aree in sinistra idrografica dell'Olonza da Castagnate di Castellanza a Legnarello di Legnano hanno cardini inclinati a 25° Nord Ovest con inclinazione molto simile a quella delle tracce di centuriazione della zona Ovest di Milano; le aree in destra idrografica da Busto Arsizio a Canegrate hanno cardini inclinati a 43° Nord Ovest; le aree di Parabiago, Nerviano, Cerro Maggiore e Origgio hanno inclinazione di 38° Nord Ovest. Le linee principali (*limites*) di quest'ultimo reticolato centuriale potrebbero essere costituite dalla strada statale del Sempione che qui segue la scarpata morfologica dell'Olonza in sponda sinistra idrografica (*decumanus maximus*) e dalla direttrice che dalla piazza della parrocchiale di Parabiago prosegue sino oltre Cantalupo di Cerro Maggiore (*cardo maximus*). L'ipotesi si basa sul fatto che lungo questi assi si allineano numerosi rinvenimenti archeologici.

Questo regolare disegno agrario ha termine a Sud-Ovest in corrispondenza dell'unità cartografica n° 35.

Le persistenze centuriali riprendono a Sud a partire dalla strada del Signù in comune di Arluno con inclinazione Nord-Sud, *secundum coelum*, secondo cioè i punti cardinali. Tale orientazione pare mantenersi più a Sud nei comuni di Sedriano e Corbetta. Mauri<sup>15</sup> ipotizza che i toponimi “strada del Signù”, situata ad Arluno ed avente orientazione Est-Ovest, e “strada dei Signori”, posta più a Est della prima, ma avente orientazione Nord Est – Sud Ovest, possano entrambe derivare da *Signum*, cioè confine. Esse potrebbero, quindi, costituire il limite tra terreni agrari e una grande area boschiva o adibita a pascolo che nel periodo romano si estendeva in corrispondenza della unità cartografica 35.

L'orientazione Nord Est – Sud Ovest delle maglie centuriali dell'Olonza si perde a Nord-Est del fiume in corrispondenza del bosco di Origgio e di quello dei Guasti a Lainate e di Garbatola, frazione di Nerviano, lungo l'attuale corso del torrente Bozzente.

Esse riprendono a Lainate con orientazione Nord – Sud.

---

<sup>15</sup> Mauri, 1999



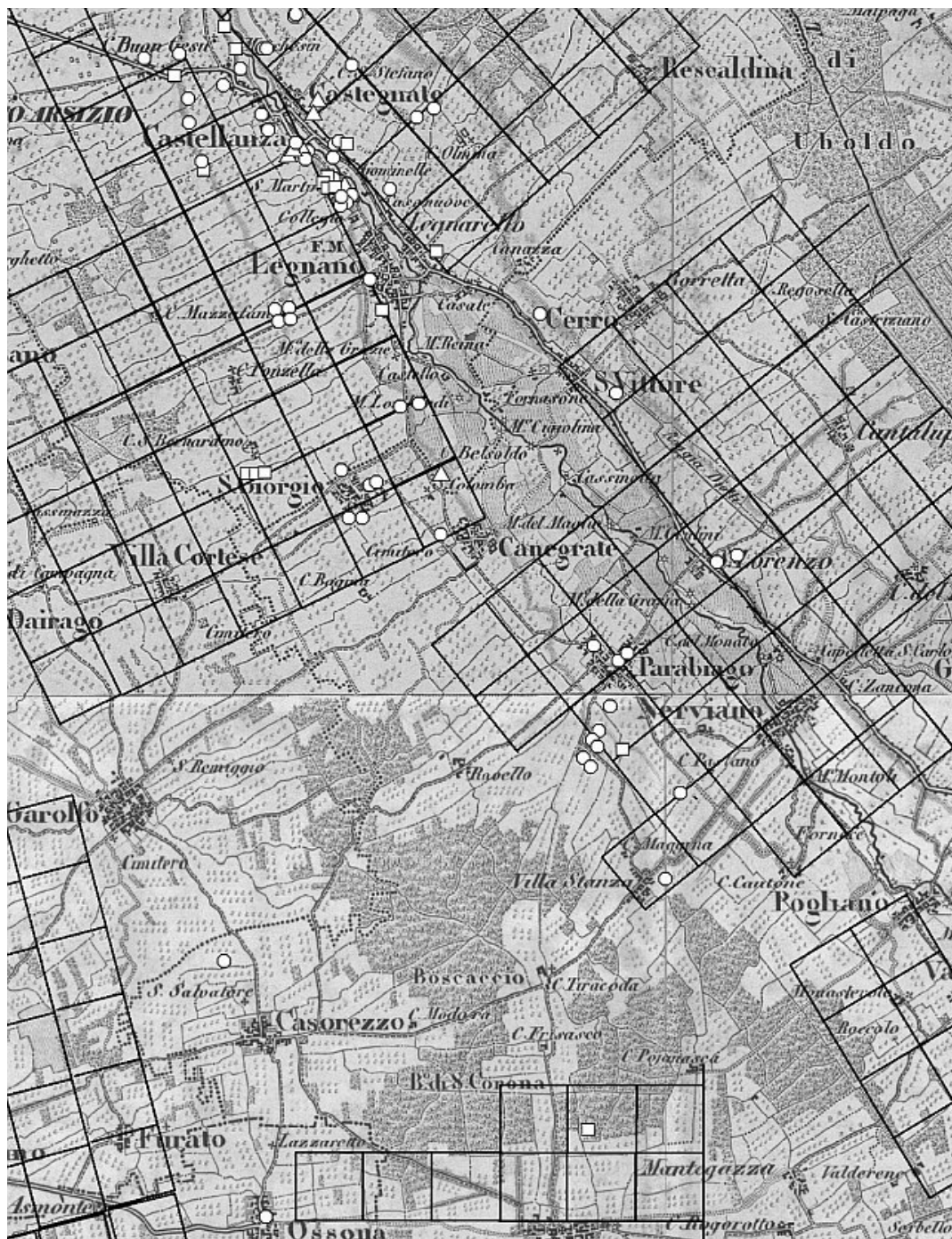


Figura 1. Proposta di ricostruzione delle centuriazioni romane.

Legenda dei ritrovamenti: ○ tombe o contesti funerari, △ contesti abitativi, □ altri

## Archeobotanica

Le analisi polliniche e i carboni rinvenuti nelle necropoli romane di Legnano, Inveruno e Parabiago<sup>16</sup> ci suggeriscono che nelle aree boscate della zona dovevano crescere le Querce Rovere e Farnia (*Quercus robur* L. e *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl.), l'Olmo (*Ulmus minor* Miller), il Cerro (*Quercus cerris* L.), l'Acerò (*Acer* sp.), il Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), il Corniolo (*Cornus mas* L.), la Sanguinella (*Cornus sanguinea* L.), il Prugnolo (*Prunus spinosa* L.), lo Spinocervino (*Rhamnus catharticus* L.). Il Cerro, attualmente assente nella vegetazione della zona, è specie dominante dell'associazione vegetale *Hieracio-Quercetum petraeae*, Climax della fascia collinare della Tuscia<sup>17</sup>. Essa in passato era probabilmente presente in zona, come anche testimoniato da alcuni toponimi che lo evocano tra cui Cerro Maggiore. Un solo carbone di salice ivi rinvenuto presso una tomba testimonia la presenza di vegetazione igrofila presso le aree limitrofe al fiume Olona. Gli studi paleobotanici indicano inoltre che le foreste rimaste subirono, a partire dal I secolo d.C., importanti cambiamenti consistenti nell'introduzione del Castagno ad opera dell'uomo. Nella zona prealpina le castagne erano utilizzate sia per la produzione di farina sia, insieme alle ghiande, come alimento per i suini. Diffusi erano anche gli alberi da frutto, prima scarsamente coltivati o del tutto sconosciuti come il pero (*Pirus ommunis* L.) e il melo (*Malus domestica* Borkh.)<sup>18</sup>.

## Discussione

---

Alla luce dei risultati parziali ottenuti possiamo ipotizzare quanto segue:

1. Boschi, pascoli e brughiere si estendevano nell'area del parco del Roccolo in corrispondenza dell'unità cartografica 35 e in quelle dei Boschi di Origgio sino a Sud Ovest di Lainate, cioè nelle aree che sono prive di tracce delle centuriazioni e sono caratterizzate da bassa capacità d'uso dei suoli.
2. Ampie zone golenali e zone umide a canneto si estendevano nelle aree più basse lungo il fiume Olona in particolare tra S. Vittore Olona e Canegrate dove accanto al fiume sono evidenti le tracce di alcuni paleoalvei.
3. I dati materiali provenienti da ambiti funerari di necropoli e tombe singole rinvenute tra Nerviano, Casorezzo, Inveruno, Canegrate, Parabiago, San Vittore Olona, San Giorgio su Legnano, Legnano e Castellanza mostrano che gli insediamenti si distribuiscono in modo puntiforme, mantenendo la strutturazione preromana che le fonti letterarie definiscono *kata komas*: il territorio era cioè occupato da comunità medio-piccole, cui fanno riferimento unità amministrative che corrispondono approssimativamente ai villaggi d'età celtica, con la conservazione accurata della dotazione collegiale di bosco e di pascoli (*compascua*).

---

<sup>16</sup> AA.VV., 1996, L. Castelletti S. Matella: Analisi dei resti vegetali in AA.VV., 1990

<sup>17</sup> Pignatti, 1994

<sup>18</sup> M. Rottoli in AAVV, 2002; Castelletti L. e M. Rottoli in AA.VV., 1998

Ai suddetti insediamenti, nel periodo romano imperiale se ne aggiunsero altri all'incrocio degli assi centuriali. Uno di questi potrebbe essere Villastanza, dove vennero rinvenute alcune tombe in anfora segata, riferibili al I secolo d.C. La loro distribuzione, allineata lungo un percorso viario, avente inclinazione di 38° Nord-Ovest come la maglia centuriale di Parabiago, potrebbe suggerire un'organizzazione degli spazi legata alla presenza di una comunità stabile<sup>19</sup>. Il centro dell'insediamento si trova, inoltre, ad una distanza di circa 2.830 m (pari a 4 centurie) dalla strada del Sempione, che, come si è detto, ricalca la via *Mediolanum-Verbanus*. Un altro di questi insediamenti potrebbe essere Parabiago il cui centro è sito a 1.400 m (circa due centurie) dal Sempione in una zona non soggetta ad allagamento, appena al di sopra delle zone storicamente raggiunte dai fenomeni di piena del fiume Olona, anche se con rischio di allagamento ridotto in quanto morfologicamente separati dalla dinamica fluviale recente.

All'interno delle maglie centuriali, di norma negli angoli, sorgevano poi le fattorie. Questo modello insediativo documentato nelle fonti antiche<sup>20</sup> potrebbe essere confermato nella zona

da uno dei rarissimi casi di ritrovamento d'abitato sito a Castegnate di Castellanza<sup>21</sup>. Si tratta di una *domus rusticana*, una sorta di fattoria rurale, non legata alla presenza di edifici residenziali per i proprietari del *fundus*. La *domus rusticana* si affacciava su un ampio cortile, delimitato ad Ovest da un potente muro di recinzione con direzione N-NE - S-SO, secondo la maglia centuriale della zona, per una lunghezza di 14 metri. Del corpo di fabbrica principale è stata messa in evidenza un'unica fondazione muraria, terminante con un accenno di pilastro. L'edificio di Castegnate si caratterizza dunque come una fattoria con ampia corte adibita alle attività agricole ed all'allevamento, che, in base all'evidenza dei materiali venne frequentata nel corso del I secolo d.C.

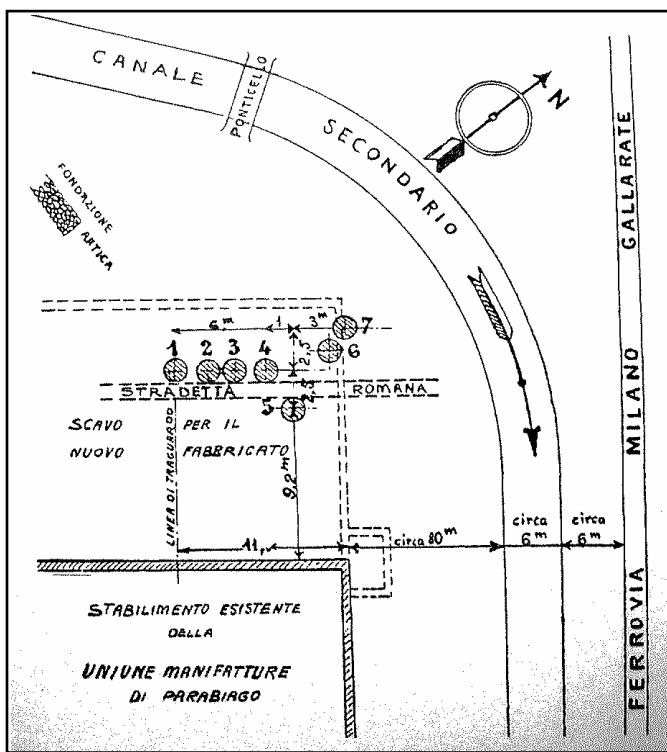


Figura 2. Pianta dei rinvenimenti a Villastanza (Sutermeister, 1946).

<sup>19</sup> Sutermeister, 1946

<sup>20</sup> Bosio, 1988

<sup>21</sup> AAVV, 2002

## Conclusioni

Lo studio integrato del territorio in oggetto, che ha volutamente considerato come parte di un unico sistema elementi geomorfologici, idrografici, pedologici, e presenza umana antica, costituisce un valido metodo di approccio sia alla ricostruzione dell'ambiente e del paesaggio antico, sia per la comprensione di quello moderno. Quest'ultimo, infatti, è il risultato dell'interazione dell'uomo, con le sue necessità e i suoi interventi, con il territorio nella sua realtà fisica e geografica, che spesso ha spinto od obbligato a determinate scelte nell'uso del suolo, nel suo sfruttamento, nella sua organizzazione.

La ricostruzione storica del territorio di Parabiago e dell'altomilanese che qui proponiamo, dimostra come l'assetto del territorio odierno sia stato impostato due millenni or sono, e come nel caso di alcune aree agricole in parte ricomprese nel parco del Roccolo, conosca una continuità ininterrotta fino nell'aspetto vegetazionale<sup>22</sup>.

Come è avvenuto, ad esempio, per il parco delle Groane, si deve riconoscere che quest'area si è mantenuta integra fin dall'età più antica; ciò ci spinge ancor di più a promuoverne la salvaguardia e a sottolinearne il valore culturale, insieme a quei frammenti di territorio (filari, strade, sentieri, canali) che costituiscono la continuità dei *limites* (decumani e cardini) della centuriazione romana.

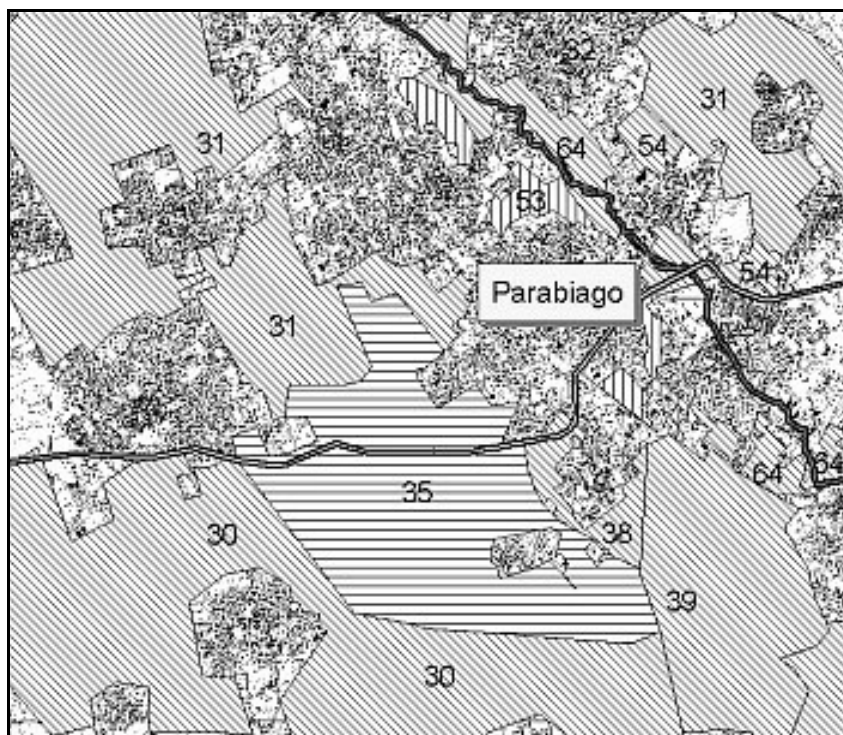


Figura 3 Unità cartografiche e relativa capacità d'uso del suolo.  
In verticale classe II, in obliquo classe III, in orizzontale classe IV (ERSAF, 1999).

<sup>22</sup> cfr. Dal Santo, Rossoni, *infra*

## Elenco dei rinvenimenti nel periodo romano

### 1. Comune: Canegrate (MI).

**Ubicazione:** Fondo Fornata, a nord del paese. Quasi sul margine del primo terrazzo dell'Olon. P.c. 618

**Ritrovamento:** Si rinvenne nel 1946 un cinerario in pietra calcarea, con corredo integro e una quarantina di vasi disposti all'esterno. Il corredo era composto di una lucerna, due opai, un balsamario fittile, uno vitreo; all'esterno un servizio completo in ceramica fine da mensa: coppette e patere in terra sigillata, bicchieri in pareti sottili, una brocca.

**Datazione:** I secolo d.C..

**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister", Legnano.

**Bibliografia:** Sutermeister 1952, pp. 3-10; Di Maio 1998, pp. 50-51, n. 62.

### 2. Comune: Canegrate (MI).

**Ubicazione:** Loc. Cascina Baggina, via Gran Sasso.

**Ritrovamento:** Si rinvennero nel 1956 due tombe a incinerazione durante uno scavo per condutture idriche. .

**Datazione:** seconda metà del I secolo a.C.

**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960 p. 12; Grassi 1995, p. 50; Di Maio 1998 p. 38, n. 25.

### 3. Comune: Nerviano (MI).

**Ubicazione:** Presso Chiesa Dio il sa.

**Ritrovamento:** Tombe tardoromane.

**Datazione:** III-IV secolo d.C.

**Bibliografia:** Sutermeister 1928.

### 4. Comune: Nerviano (MI).

**Ubicazione:** Loc. S. Lorenzo, 200 metri a sud di via Corridoni, ad est del Sempione.

**Ritrovamento:** Due tombe ad incinerazione vennero alla luce nel 1958. Si conservano un vaso a trottoia, due ollette ovoidi, ciotole, una pisside e tre fibule in bronzo.

**Datazione:** I secolo a.C.

**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960, pp. 9-11; Volontè 1996, pp. 34-36; Di Maio 1998 p. 38, n. 24.

### 5. Comune: Parabiago (MI).

**Ubicazione:** Casa Torre Giulini, nel cortile.

**Ritrovamento:** Si ha notizia del ritrovamento di alcune tombe a incinerazione in anfora intorno all'anno 1900.

**Datazione:** età romana.

**Collocazione:** Materiale disperso.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960, VII, 60; Di Maio 1998, p. 56, n. 82.

### 6. Comune: Parabiago (MI).

**Ubicazione:** angolo sud-est del cimitero, via per Villastanza.

**Ritrovamento:** 5 tombe a cremazione rinvenute nel 1933.

**Datazione:** I-II secolo d.C.

**Collocazione:** Collezione privata Crivelli di Parabiago.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960, VII, 55c; Volontè 1996, p. 24; Di Maio 1998, p. 55, n. 78.

### 7. Comune: Parabiago (MI).

**Ubicazione:** Chiesa di S. Michele.

**Ritrovamento:** Esteso sepolcrao ad incinerazione entro anfora, individuato negli anni 1920-25.

**Datazione:** Età imperiale.

**Collocazione:** Materiale disperso.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960, VIII, 59; Di Maio 1998, p. 56, n. 81.

### 8. Comune: Parabiago (MI).

**Ubicazione:** Cimitero, sul lato sud.

**Ritrovamento:** Tomba in anfora rinvenuta nel 1931.

**Datazione:** I-II secolo d.C.

**Collocazione:** Materiale disperso.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960, V, d; Volontè 1996, p. 24; Di Maio 1998, p. 55, n. 77.

### 9. Comune: Parabiago (MI).

**Ubicazione:** Cimitero, sul lato verso nord.

**Ritrovamento:** Tomba venuta alla luce nel 1929.

**Datazione:** I-II secolo d.C.

**Collocazione:** Materiale disperso.

**Bibliografia:** Sutermeister 1960, VII, 55b; Volontè 1996, p. 24; Di Maio 1998, p. 54, n. 76.

- 10. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Cimitero, lato sud, verso la linea ferroviaria.  
**Ritrovamento:** Si ha notizia di un tesoretto, venuto alla luce nel 1911.  
**Datazione:** età romana?  
**Collocazione:** Materiale disperso.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1960, VIII, 61; Di Maio 1998, p. 54, n. 75.
- 11. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Cimitero.  
**Ritrovamento:** Stele funeraria della gens Atilia, rinvenuta nella seconda metà '800.  
**Trascrizione:** Fece da vivo Marco Atilio Primulo per sé e per Marco Atilio Primo, suo padre, e per Ofillena Marcellina, sua madre, e per le sorelle Atilia Seconda e Terza.  
**Datazione:** età romana imperiale.  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** CIL V, 5579; Di Maio 1998, p. 54, n. 74.
- 12. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Loc. S. Lorenzo. Fondi Savio-Bollati.  
**Ritrovamento:** Necropoli ad incinerazione in anfore segate e urne cinerarie venuta alla luce negli anni 1927-28.  
**Datazione:** età romana.  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1928, pp. 91-100; Di Maio 1998, pp. 56-57, n. 84.
- 13. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Loc. S. Lorenzo. Fondo Bacciani, ex convento femminile.  
**Ritrovamento:** Sarcofago avello di una bambina di cinque anni, individuato nel 1928.  
**Trascrizione:** Alla dolcissima figlia Basiliana che visse 5 anni, 2 mesi e 23 giorni [...] i genitori Basiliano e Suadenzia dedicarono contro il loro desiderio. Deposta il 10 aprile.  
**Datazione:** IV-V secolo d.C.,  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1928, p. 109; Volontè 1996, p. 39; Di Maio 1998 p. 61, n. 96.
- 14. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Loc. S. Lorenzo. Fondo Della Vedova.  
**Ritrovamento:** 9 tombe ad incinerazione venute alla luce nel 1934. Tra li oggetti di corredo molti materiali di ottima fattura, importati dall'Italia centrale.  
**Datazione:** I secolo d.C.  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1936, pp. 11-16; Scotti 1994, p. 7 e 24-25; Di Maio 1998, p. 57, n. 85.
- 15. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Loc. S. Lorenzo. Via Corridoni.  
**Ritrovamento:** Nel 1991 si rinvennero 37 tombe a incinerazione. Ne vennero alla luce altre 3 negli anni 1992-93. Sepolture in nuda terra con circolo di ciottoli, in olla e in anfora segata.  
**Datazione:** I secolo d.C.  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** Binaghi Leva 1996, pp. 63-71; Di Maio 1998, pp. 57-58, nn. 86-87.
- 16. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** località imprecisata.  
**Ritrovamento:** Si rinvenne nel 1889 un vaso in bronzo, contenente un tesoretto monetale con monete di Magnenzio, Costanzo, Costantino e Costante.  
**Datazione:** prima metà del IV secolo d.C.  
**Collocazione:** Non conservato.  
**Bibliografia:** RIN 1889, p. 130, 315.
- 17. Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Parrocchiale.  
**Ritrovamento:** Nell'abside fu individuata una iscrizione dedicatoria commemorativa di un CURATOR. Anno 1930.  
**Trascrizione:** Lucius Cris... e Gaio Pompeo, Curatores. Anni XXXX.  
**Datazione:** età romana.  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** CIL V, 5578; Di Maio 1998, p. 56, n. 83.

- 18.Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Tra FF.SS. e cimitero.  
**Ritrovamento:** Grande necropoli a incinerazione in anfora o urna scavata nell'anno 1877.  
**Datazione:** prima metà del I secolo d.C.  
**Collocazione:** in parte presso le Civiche Raccolte Archeologiche di Milano, in parte nella Collezione privata di Casa Crivelli a Parabiago.  
**Bibliografia:** Tizzoni 1984, p. 1972; Volontè 1986, pp. 23-24.
- 19.Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Via Matteotti, villa Gaio.  
**Ritrovamento:** Tomba in anfora rinvenuta nel 1907, coperta da una patena a figure mitologiche in argento.  
**Datazione:** età romana.  
**Collocazione:** Civiche Raccolte Archeologiche di Milano.  
**Bibliografia:** Volontè 1996, pp. 27-30; Di Maio 1998, pp. 55-56, n. 80.
- 20.Comune:** Parabiago (MI).  
**Ubicazione:** Villastanza, via per Cantone.  
**Ritrovamento:** 7 tombe venute alla luce nel 1940 nell'ampliamento dello stabilimento dell'Unione Manifatture. Cinque sepolture erano in anfora segata, con corredi modesti.  
**Datazione:** età romana.  
**Collocazione:** in parte conservato presso il Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1945, pp. 9-12; Volontè 1996, pp. 24-26; Di Maio 1998, p. 55, n. 79.
- 21.Comune:** S. Giorgio (MI).  
**Ubicazione:** Fondo Mezzenzana, via Vittorio Veneto.  
**Ritrovamento:** 23 tombe ad incinerazione in anfora o urna rinvenute nel 1952, a cui si aggiungono 3 tombe rinvenute nel 1985. Il Sutermeister, nel riportare la notizia, alludeva ad un nucleo consistente di ulteriori tombe (una cinquantina) già distrutte o trafugate al momento del sopralluogo.  
**Datazione:** Età della romanizzazione e prima età imperiale.  
**Collocazione:** conservato solo il materiale più recente, presso il Museo Civico di Legnano.
- Bibliografia:** Sutermeister 1956, p. 6; Binagli Leva 1987, p. 37; Di Maio 1998, p. 53, nn. 70-72.
- 22.Comune:** S. Giorgio (MI).  
**Ubicazione:** Fondo Vignati, via Umberto I.  
**Ritrovamento:** Due tombe in anfora rinvenute nel 1925. Nei corredi, un'olpe piriforme e una patera in terra sigillata, con marchio TEREN, oltre a molti frammenti ceramici.  
**Datazione:** I-II secolo d.C.  
**Collocazione:** Museo Civico "Sutermeister" di Legnano.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1928, pp. 87-90; Di Maio 1998, p. 52, n. 68.
- 23.Comune:** S. Giorgio (MI).  
**Ubicazione:** parco Floriani.  
**Ritrovamento:** Due tombe in anfora rinvenute nel 1927.  
**Datazione:** età romana.  
**Collocazione:** Materiale disperso.  
**Bibliografia:** Volontè 1992, p. 26; Scotti 1994, p. 5; Di Maio 1998, p. 53, n. 69.
- 24.Comune:** S. Giorgio (MI).  
**Ubicazione:** parco Floriani.  
**Ritrovamento:** Tomba a cassetta individuata nel 1942-43.  
**Datazione:** età romana.  
**Collocazione:** Materiale disperso.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1956, p. 6.
- 25.Comune:** S. Giorgio (MI).  
**Ubicazione:** Via Umberto I.  
**Ritrovamento:** Materiale vario rinvenuto casualmente nel 1901; monete di I e III secolo d.C., tre patere, due olpai, un balsamario e due anelli digitali con pasta vitrea blu.  
**Datazione:** I e III secolo d.C.  
**Collocazione:** Collezione del dott. R. Dell'Acqua a Milano.  
**Bibliografia:** Sutermeister 1928, p. 90; Di Maio 1998, p. 52, n. 67.
- 26.Comune:** Villa Cortese (MI).  
**Ubicazione:** Museo Sutermeister.  
**Cinerario:** 1,28x0,75x0,63.  
**Trascrizione:** Agli dei mani, per Valerio Secundo Petronio.  
**Bibliografia:** Memorie 2, 1934, p. 4.

# Bibliografia

---

## Capitolo 1

- AMBIENTE ITALIA, *Indicatori Comuni Europei (ICE) Rapporto di fine progetto*, 2003.
- APAT, *Agenda 21 Locale 2003 Dall'Agenda all'Azione: linee di indirizzo ed esperienze*, 2004.
- COMUNE DI PARABIAGO, *Relazione sullo stato dell'ambiente a Parabiago*, 2005.
- REGIONE LOMBARDIA, FLA, *Guida Europea all'Agenda 21 Locale*, Milano, Fondazione Lombardia Ambiente, 2004.
- UNITED NATIONS, *Report of the United Nations Conference on Environment and Development, Rio de Janeiro* (United Nations, New York, 1992).

## Capitolo 2

- AA.VV. *Antichi silenzi. La necropoli romana di S. Lorenzo di Parabiago*. Legnano 1996.
- AA.VV. *Castellanza nella storia "La ricerca archeologica"*. Nomos, Olgiate Olona, 2002.
- AA.VV. *Due mila anni fa ad Inveruno*. Litopiu', Mesero, 2000.
- AA.VV. *Riti e offerte per un viaggio nell'aldilà. La necropoli romana di via Pietro Micca*. Comune di Legnano, 1990.
- AA.VV. *Tesori della Postumia*. Electa, Milano, 1998.
- ANDREOLLI, MONTANARI, *Il Bosco nel medioevo* CLUEB Bologna, 1988.
- BONETTO J. *Agricoltura e allevamento in Cisalpina: Alcuni spunti per una riflessione*
- BOSIO, *Misurare la terra: centuriazioni e coloni nel mondo romano*, Panini, 1988.
- CREMASCHI M., *Manuale di Geoarcheologia*, La terza Ed., 2000.
- Di Maio *Lungo il fiume. Terre e genti nell'antica valle dell'Olona*. Comune di Legnano, 1998.
- ERSAL *I suoli della pianura milanese settentrionale - Progetto carta pedologica*. Milano, 1999.
- MAURI G. *Storia di Vanzago* Comune di Vanzago, 1999.
- PECUS. Man and animal in antiquity. Proceedings of the conference at the Swedish Institute in Rome, September 9-12, 2002. Ed. Barbro Santillo Frizell (The Swedish Institute in Rome).

PIGNATTI S. *Ecologia del Paesaggio*, UTET, Torino 1994.

REGIONE LOMBARDIA e ERSAL *Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali sulla base ortofoto digitali*, 2000.

SUTERMEISTER *Tombe romane a Villastanza in Memorie Società arte e storia Legnano*, Varese, 1946.

## Capitolo 3

DAL SANTO R. ET AL., *Stima della qualità ambientale nel parco locale di interesse sovracomunale del Roccolo (MI) Avocetta* 27:155. 2003.

G.L. BECCARIA *"I nomi del mondo. Santi, demoni, folletti e le parole perdute"* Einaudi Ed. Torino 1995, 2000.

GOMARASCA S. *Indagine conoscitiva sui fontanili del parco Agricolo Sud Milano*. COGECSTRE edizioni, Penne (PE), 2002.

INGEGNOLI V. *Landscape Ecology: A Widening Foundation*. Springer Verlag, Berlin Heidelberg, 2002.

LORENZ K., *Il declino dell'uomo*. Mondadori Milano 1984.

MONZA F. ET AL. *Schema direttore del p.l.i.s. "Medio Olona" Provincia di Milano*, 1999.

PARCO DEL ROCCOLO *Atlante della biodiversità. Vertebrati terrestri*. A cura di Dal Santo R., Parabiago (MI), 2002.

PARCO DEL ROCCOLO *Atlante della biodiversità. Flora*. A cura di Dal Santo R., Casorezzo (MI), 2004.

PARCO DEL ROCCOLO *Atlante della biodiversità. Invertebrati*. A cura di Dal Santo R., Casorezzo (MI), (in stampa).

PARCO DEL ROCCOLO *Piano particolareggiato d'area, indagine conoscitiva*. P.L.I.S. del Roccolo, Parabiago (MI), 1998.

PIGNATTI S., *Ecologia del paesaggio*. UTET, Torino, 1994.

PROVINCIA DI MILANO, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*. Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni n°45, Milano, 2003.



ROSSONI S., *Verifica della efficacia ecologica degli interventi di sviluppo del "p.l.i.s. del Roccolo" nei confronti della relativa unità di paesaggio*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano, facoltà di Scienze Naturali, 2004.

UNESCO, *Dichiarazione universale sulla diversità culturale*, 2001.

ZULLINI A., *La biodiversità e il concetto di specie in Biodiversità, estinzione e conservazione: fondamenti di conservazione biologica*. A cura di Massa R.,

INGEGNOLI V. UTET Libreria, Torino, 1999.

#### Capitolo 4

CASATI D. *L'insostenibile leggerezza di Kyoto*.

Tpoint EniTecnologie-periodico di energia, tecnologia e ambiente – Anno VII n.3 –giugno 2005.

DE LEO G.A. ET AL., *The ecological and economic consequences of Global Climate Change?*. Recent research development in biotechnology and bioengineering, special issue: Biotechnology and bioengineering of CO<sub>2</sub> fixation, 163-183., 2002

DE LEO, G.A., RIZZI L., CAZZI A., GATTO M. *The economic benefits of the Kyoto Protocol*, Nature, vol. 413 – 2001.

EUROPEAN COMMISSION *Waste management options and climate change*, 2001

FEEM – FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI *ExternE National Implementation – Italy*. Contact JOS3-CT95-0010 Final Report Ottobre 1997

[www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it)

[www.unfccc.int](http://www.unfccc.int)

#### Capitolo 5

<http://www.comune.parabiago.mi.it>

<http://www.digitalgrove.net/fgis.htm>

<http://www.opensource.org/>

<http://www.provincia.milano.it/wesbit/>

#### Tesi di laurea e reports realizzati nell'ambito del progetto di Agenda 21 locale:

POLI S., XXX (in corso) *Ecomuseo del paesaggio – caso studio parco del Roccolo*. Tesi di Laurea – Politecnico di Milano, Prima facoltà di architettura.

GALBIATI M., MALETTI F. *Ecomuseo del paesaggio – caso studio Comuni di Lainate-Nerviano-Parabiago*. Tesi di Laurea – Politecnico di Milano, Prima facoltà di architettura. 2005.

BONALUMI S., BRUSATI V.: *Un modello di attuazione di agenda 21 locale. Sperimentazione nel comune di Parabiago*. Tesi di laurea - Politecnico di Milano, Prima facoltà di architettura. 2004.

ROSSONI S., *Verifica della efficacia ecologica degli interventi di sviluppo del "p.l.i.s. del Roccolo" nei confronti della relativa unità di paesaggio*. Tesi di laurea - Università degli Studi di Milano, facoltà di Scienze Naturali. 2004

ROSSI C.; *Ricostruzione del territorio di Parabiago nella storia con strumenti informativi geografici. Corso di gestione e tutela delle risorse ambientali e dello sviluppo sostenibile* Formaper Azienda spaziale CCIAA Milano 2004.

COLOMBO I.; *Elaborazione di un set di indicatori di sostenibilità per l'Agenda 21 Locale del comune di Parabiago*. Master in Management Pubblico IV – SDA Bocconi. 2004.

La Relazione sullo stato dell'ambiente nella sua versione completa, la cartografia del Sistema informativo ambientale e tutti gli approfondimenti e i documenti realizzati nel corso del presente progetto sono disponibili al link Agenda 21 sul sito web del comune: [www.comune.parabiago.mi.it](http://www.comune.parabiago.mi.it) oppure su CD ROM da richiedere all'indirizzo email [agenda21@comune.parabiago.mi.it](mailto:agenda21@comune.parabiago.mi.it)

# Indice analitico

Agenda 21...5; 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 50; 54	Land Evaluation..... 13
Altomilanese.....12; 20	Olona .....14; 15; 16; 18; 19; 21; 31; 41; 58
Archeologia.....14; 54	Open source.....53; 57
Biodiversità.....24; 25; 26; 34; 38; 39; 42; 58; 59	Paesaggio.....5; 9; 12; 13; 16; 20; 24; 25; 26; 34; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 58; 59
Cambiamenti climatici.....44; 45; 46; 48; 49	Parabiago..3; 4; 5; 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 29; 33; 34; 35; 39; 40; 47; 48; 50; 54; 55; 56; 58
Carta di Aalborg.....6; 11	Parco dei Mulini.....24; 26; 30; 31; 41; 55
Centuriazione.....4; 13; 16; 20	Parco del Roccolo.....14; 18; 20; 25; 26; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 39; 41; 55
Diversità culturale.....38	Protocollo di Kyoto.....45; 46; 49
Ecomuseo.....42	PTCP .....9; 33; 41; 55; 58
Ecosistemi.....12; 24; 26; 34; 36; 41	Qualità ambientale.9; 24; 25; 26; 29; 31; 32; 55
Effetto serra.....44; 46	Rete ecologica.....41
Emissioni.....44; 45; 46; 47; 48; 49	S. Lorenzo.....21; 22; 34; 58
Esternalità.....48	Sistema Informativo Ambientale.9; 35; 50; 52
Fauna .....30; 31; 32; 52; 55	Villastanza.....19; 21; 23; 58
Flora .....9; 24; 26; 27; 28; 29; 33; 44	
Forma .....21, 6	
G.I.S.-Geographic Information System..50	
Geoarcheologia.....13; 58	
Indicatori Comuni Europei.....8	